

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Commissione per il commercio internazionale*

**2007/2101(INI)**

12.10.2007

## **PARERE**

della commissione per il commercio internazionale

destinato alla commissione per gli affari esteri

su una nuova iniziativa di cooperazione regionale nel Mar Nero  
(2007/2101(INI))

Relatore per parere: Kader Arif

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. constata che, dal primo gennaio 2007, con l'allargamento dell'Unione europea alla Bulgaria e alla Romania il Mar Nero è diventato un mare europeo e che le frontiere dell'UE passano ormai da tale regione; osserva altresì che i negoziati di adesione con la Turchia, il rinnovo del partenariato strategico con la Russia e l'Ucraina e le questioni di sicurezza energetica pongono la cooperazione regionale per il Mar Nero tra le maggiori priorità dell'agenda della politica estera dell'Unione europea;
2. ritiene che l'Unione europea, nella sua cooperazione con la regione del Mar Nero, debba basarsi in particolare sui tre Stati membri sia dell'UE che della BBESC (Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero) - Grecia, Romania e Bulgaria - e dovrebbe trarre vantaggio dai suoi stretti legami con il paese candidato Turchia;
3. constata con soddisfazione che il bacino del Mar Nero è divenuto una regione i cui Stati rivieraschi cercano le vie di un'esistenza pacifica fondata su interessi reciproci;
4. constata che la regione del Mar Nero è divenuta una delle regioni del mondo in cui la crescita è maggiore - 8% in media nel 2004 -; sottolinea, tuttavia, che tale crescita è ineguale e più sostenuta nei paesi esportatori di petrolio e di gas, e che resta d'altronde ancora globalmente fragile a causa della forte dipendenza dall'esportazione di alcuni prodotti e da un ambiente che non favorisce sempre gli investimenti e lo sviluppo del settore privato, in particolare a causa di problemi di corruzione e frode in alcuni paesi; rileva di conseguenza la necessità che tale regione crei un ambiente istituzionale stabile e atto a favorire una crescita sostenibile ed equa;
5. è del parere che una più radicata integrazione dei paesi del Mar Nero nell'economia europea e mondiale passa per la diversificazione delle loro economie e attraverso un'integrazione regionale maggiore basata sullo sviluppo delle relazioni economiche e sull'impulso agli scambi commerciali, insistendo sui vantaggi della loro prossimità geografica e della complementarità delle loro economie;
6. sottolinea che il rafforzamento delle relazioni economiche e commerciali è indissociabile da uno sforzo politico volto a garantire la pace, la democrazia, il rispetto dei diritti dell'uomo, l'uguaglianza di genere e la promozione del dialogo interculturale;
7. è del parere che il commercio, i trasporti, l'energia, le scienze e le tecnologie, l'istruzione, l'ambiente, l'agricoltura, la pesca e il turismo siano settori di cooperazione importanti per garantire lo sviluppo economico futuro della regione e la riuscita della sua integrazione;
8. è del parere che detta regione, per la sua posizione geostrategica - vero crocevia e regione di transito - e per il suo potenziale economico e umano (risorse naturali, base industriale e agricola, manodopera qualificata), dispone di un ventaglio di possibilità che a termine potrebbe consentirle di acquisire un peso internazionale più importante e di integrarsi in

modo durevole nel commercio europeo e mondiale;

9. è del parere che sia indispensabile tener conto delle differenze di livello di sviluppo tra i singoli paesi del Mar Nero e anche rispetto all'UE; insiste dunque sulla necessità di riconoscere loro il diritto di gestire autonomamente il ritmo della loro apertura commerciale e le rispettive strategie nazionali di sviluppo economico e sociale;
10. ricorda che i negoziati commerciali devono essere adattati alle realtà socioeconomiche di questi paesi e che un commercio al servizio dello sviluppo deve contribuire al progresso sociale; chiede dunque che i negoziati siano orientati verso la coesione sociale e lo sviluppo durevole e integrino disposizioni sul lavoro dignitoso nonché sulle norme sociali e ambientali;
11. si compiace della volontà della Commissione di promuovere il potenziamento del dialogo con la regione del Mar Nero completando le politiche bilaterali esistenti (adesione, vicinato, partenariato strategico) con una nuova "Sinergia del Mar Nero"; deplora la scarsa ambizione delle proposte della Commissione per questa nuova iniziativa di cooperazione regionale e considera tuttavia necessario che, in ordine all'elaborazione di un approccio regionale coerente ed efficace, l'UE promuova a termine un'effettiva dimensione regionale specifica per questa zona associando, su un piano di parità, tutti i partner; ritiene che l'ulteriore sviluppo della regione del Mar Nero, estremamente importante sotto il profilo geopolitico in quanto collegamento tra l'Europa e l'Asia, trarrebbe notevoli vantaggi da una strategia indipendente per il Mar Nero, in particolare per quanto concerne il commercio internazionale;
12. ritiene che l'Unione europea dovrebbe mettere a punto un piano d'azione comune per i paesi del Mar Nero tenendo conto sia delle esigenze individuali di ogni Stato sia delle esigenze della regione nel suo insieme; sottolinea che una riflessione comune tra gli Stati, le autorità regionali e locali, le associazioni sindacali e di categoria e la società civile consentirebbe di individuare le priorità per nuove politiche, in particolare in materia di miglioramento delle infrastrutture, di sviluppo delle PMI e di crescita sostenibile;
13. ritiene necessario che l'Unione europea e i paesi del Mar Nero mettano a punto meccanismi interregionali di cooperazione che evitino doppioni e sincronizzino le attività, visto che le ridondanti strutture attuali comportano una certa inefficienza;
14. ricorda che l'Organizzazione della cooperazione economica del Mar Nero (BBESC) è l'unico ente che raggruppa l'insieme dei paesi del Mar Nero ed è del parere che il suo consolidamento offrirà un quadro pertinente per sviluppare le azioni di cooperazione comuni, in particolare attraverso investimenti diretti e trasferimenti di tecnologie moderne;
15. ritiene che la BBESC possa arricchirsi grazie all'apporto dell'Unione europea, in particolare nei settori seguenti: competenza economica e legislativa, sincronizzazione con gli standard europei, programmi di preparazione e formazione del personale che lavora nei diversi settori dell'economia e della vita pubblica; invita a tal fine l'Unione europea ad aumentare gli stanziamenti di assistenza tecnica e finanziaria a favore dei paesi del Mar Nero;

16. ritiene che i paesi del Mar Nero dovrebbero portare avanti un'azione più consistente nel settore della ricerca scientifica e tecnologica, accordando maggiore priorità a un modello di sviluppo basato sull'economia della conoscenza, in modo da favorire una crescita economica più sostenuta e sostenibile; invita l'UE e i paesi del Mar Nero a rafforzare la loro cooperazione nei settori dell'istruzione, delle scienze e delle tecnologie, della ricerca e dell'innovazione sulla base dei partenariati già esistenti;
17. ritiene che le sfide, le opportunità e i rischi significativi esistenti in settori chiave quali l'ambiente, il trasporto di risorse energetiche, la biodiversità, le energie rinnovabili, la ricerca, le nuove tecnologie e l'innovazione, rendano necessaria la creazione di una nuova struttura istituzionale per integrare e coordinare le azioni nella regione del Mar Nero;
18. ricorda che l'UE sostiene la cooperazione regionale nel Mar Nero in particolare attraverso la sua partecipazione al progetto TRACECA (corridoio di trasporto Europa - Caucaso-Asia), al programma INOGATE (trasporto internazionale di petrolio e gas verso l'Europa), al programma ambientale per il Mar Nero, al Centro regionale dell'energia del Mar Nero e al Centro internazionale di studi del Mar Nero;
19. auspica nel contempo un impegno europeo, in particolare finanziario, più attivo e più produttivo nella regione, i cui mezzi limitati costituiscono oggi un ostacolo principale al suo sviluppo;
20. sottolinea il ruolo svolto dalla Banca per il commercio e lo sviluppo del Mar Nero (BSTDB) nel consolidamento della cooperazione economica in seno alla BBESC, attraverso il sostegno che accorda a progetti di investimento nel settore delle infrastrutture quali i trasporti e le telecomunicazioni; auspica che l'Unione europea partecipi maggiormente ai progetti della BSTDB;
21. ritiene che l'Unione europea e i paesi del Mar Nero debbano portare avanti e approfondire la loro cooperazione al fine di recuperare e rinnovare le infrastrutture spesso fatiscenti nei settori dei trasporti e dell'energia;
22. invita l'Unione europea e i paesi del Mar Nero a migliorare l'efficienza energetica, in particolare attraverso l'attuazione di politiche che favoriscano lo sviluppo delle energie rinnovabili e la protezione dell'ambiente;
23. si preoccupa per le conseguenze ambientali nefaste (deterioramento dell'ecosistema e sparizione di numerose specie) di un inquinamento incontrollato del Mar Nero (scarichi industriali trasportati dai grandi fiumi europei che sfociano nel Mar Nero o provenienti dai centri industriali sulle sue rive, scarichi di petrolio), senza trascurare gli effetti nefasti di una pesca eccessiva;
24. sollecita una maggiore cooperazione tra l'Unione europea e i paesi bagnati dal Mar Nero al fine di far fronte alla possibile catastrofe ecologica che si profila nelle acque del Mar Nero; ritiene inoltre indispensabile accordare maggiore autonomia di azione, nonché i necessari strumenti, agli operatori regionali e locali, alle associazioni e alle popolazioni della costa del Mar Nero, che sono le prime ad essere interessate dal degrado del proprio ambiente;

25. insiste sul fatto che l'obiettivo della nuova iniziativa di cooperazione regionale sul Mar Nero non debba essere quello di offrire un'alternativa all'appartenenza all'Unione europea, né di definire le frontiere dell'UE o di interferire nei negoziati con la Turchia;
26. invita la Commissione ad esaminare la possibilità di estendere il programma di assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente nel Mediterraneo (METAP) alla regione del Mar Nero, in particolare per quanto concerne gli aspetti attinenti alla gestione della zona costiera e al trattamento dei rifiuti.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	9.10.2007
<b>Esito della votazione finale</b>	+ : 28 - : 0 0 : 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Kader Arif, Cristian Silviu Buşoi, Carlos Carnero González, Daniel Caspary, Françoise Castex, Jean Louis Cottigny, Christofer Fjellner, Glyn Ford, Béla Glattfelder, Ignasi Guardans Cambó, Eduard Raul Hellvig, Jacky Henin, Sajjad Karim, Alain Lipietz, Caroline Lucas, Marusya Ivanova Lyubcheva, Erika Mann, Helmuth Markov, David Martin, Vural Öger, Georgios Papastamkos, Robert Sturdy, Daniel Varela Suanzes-Carpegna, Corien Wortmann-Kool, Zbigniew Zaleski
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Jean-Pierre Audy, Eugenijus Maldeikis, Zuzana Roithová
<b>Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	